

piera fece la mostra, la qual è in hordine, e tochoe andarla a far a sier Zuam Moro, savio ai ordeni.

Da poi disnar, fo la vezilia dil Corpo de Cristo. El principe con la Signoria e tutti i savii si reduseno in materia di trovar danari, et il modo di far pagar li debitori, e fo consultato, *tamen* niente concluso, et io con sier Marco Sanudo, andai a Piove di Sacho a recreation, *etiam* vene sier Zuam Trivixan e sier Vettor Capello e stemo 3 zorni.

A di 30 mazo. Fo il zorno dil Corpo de Cristo, fu fato procession solenne atorno la piazza justa il consueto, et poi disnar non fo nulla, credo collegio non si redusse.

A di ultimo mazo. In collegio. Si have aviso da Ravena, di zonzer li dil ducha di Urbim, et domenequa saria qui, et fo parlato di farli le spexe, et sier Polo Barbo non volse, *adeo* fo necessario ozi chiamar el pregadi per questo.

*Da Milan, di l' orator, di 26.* Zercha la nova di la rota havea auto todeschi da' sguizari, la qual *etiam* fu confermata per lettere di Roverè e di Feltre, et è sta grande.

*Da Puola, di sier Bortolo Calbo conte.* Zercha quella barza che si conzava, vol danari, et li fo mandato ducati 300.

Da poi disnar fo pregadi, et sier Polo Barbo consejer, messe solo di mandar ducati 50 a Chioza, per far le spexe al ducha di Urbim, qual vien con con gran zente, e a l'incontro sier Marco Antonio Morexini, el cavalier consejer, et 4 savii di terra ferma, excepto sier Marco Sanudo, qual non era, messeno che li fusse fato le spexe, la prima sera qui et a Chioza, e poi darli 25 ducati al zorno, et fo disputation di do consejeri, grande, *tamen* quella dil Morexini fu presa, e fu gran vergogna chiamar per questo sollo il consejo di pregadi.

*Da Constantinopoli, di sier Andrea Griti, di 26 april.* Date in Pera, *sub enigma*, zercha schenali, che non pol scriver altro, ma manderà per tuto mazo o al principio di zugno *infullanter*, se morte non impaza, et sarano boni, zoè gran armata.

A di primo zugno. Introe capi di consulta nuovi: sier Giacomo Marcello, sier Filippo Minio et sier Zuam Corner. Et il collegio se redusse in sala de' pregadi, perchè el principe feva il pasto et preparasi la sala dil collegio. Et in questa matina non fo leto niuna lettera, perchè non ne era, ni da mar, ni da terra.

Vene il patriarcha nostro in materia, exponendo

dil vichario di san Bortolo, contra li parochiani: dicendo è *jus patronatus* suo, e volea far lezer uno brieve dil papa venuto di Roma, et alcuni consejeri non volse, quali tenivano da li parochiani; et sier Filippo Trum, procurator savio dil consejo, come parochian parlò altamente. Or fo terminato, che venisse mercore e saria aldito in contraditorio come li parochiani, et in questo *interim*, fusse suspeso che il vicario electo per la contrà, non vi stessee.

Vene l' orator de' fiorentini, e disse haver auto risposta da' soi excelsi signori, quali prima voleno esser con la Signoria nostra, poi disseno pisani non voleno star queti al laudo; et che di quello si dolse il principe, haveano fato a Bibiena, disse haver *solum* butato le mure a terra, acciò non dagi danno a quelli populi, per l' habitar de' soldati si harebe convensto tenir si l'avesseno lassata forte, come era, sichè la Signoria nostra havia auto sinistra information, et ogni volta che si havesse qualche dubio li fusse ditto; quanto al conte di Sojano, non esser nulla, perchè fiorentini non hanno zente, potria ben esser fusse la madona di Forli; et che haveano fiorentini ordinato a do comissarii, di Galiada e Val di Bagno, che vadino a esso conte Lamberto per saper la verità; e quanto al resto soi signori, voler esser in bona amicitia con la Signoria nostra. Et fe lezer la lettera in qu' sta materia *publice*; et quanto a li ducati 15 milia che per lo primo provederiano, o per dir meglio manderiano la risposta. Et il principe a parte a parte rispose sapientissimamente, et che a li danari non bisognava consulto ma far l' efeto.

In questa matina fo expedito munition per la nave Cocha, qual fici balotar, per esser in hordine, si farà la zercha; et fo terminato che li homeni sono di più dil numero su le nave, vadi a conto de chi le arma e non de la Signoria, et fo assai mormorato che la nave Pandora, non habi voluto aspetar a cargar biscoto, et esser partida, con la qual assai suma saria mandato.

*Item*, fo terminà per la Signoria, con tutto il collegio, e fato nota, che non sia fato boletin ad alcun va in rezimento che sia debitor di la Signoria, si non arà prima satisfato: et questo perchè ne è in rezimento alcuni richi, quali sono a le cazude grossissimi debitori. Ancora fonò expediti li oratori di Conejam, per la sententia fè sier Marco Antonio Barbo podestà, et fono aldidli li avogadori.

Et Zuam di Lanti pisano disse una nova in riscontro come il re di Franza, havia tolto in protetion Pisa, *tamen* nulla fu.

È da saper, eri intravene che Marco Saxo cao di